Anno XIV. Lunedì 3 Novembre 1879 N. 262

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° novembre corr si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre che riordina la Scuola di ostetricia nell'Università di Torino.

2. Disposizioni nel regio esercito.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ogni paese ha faccenda in casa.

L'Inghilterra non si trova ancora ben sicura di quello che accadrà nell'Afganistan e se quella conquista non sia per tornarle, come un'altra volta, dannosa. Essa è costretta ad usare dei rigori, che rivaleggiano quasi colle atrocità commesse dagli Afgani contro gl'Inglesi; ma ciò non è fatto nè per conciliarle quelle popolazioni, nè per renderle possibile di dominarle con sicurezza. Quelle sempre rinovate resistenze che gli Arabi fecero ai Francesi nell'Algeria, forse gl'Inglesi le troveranno ora nell'Afganistan. Ciò li obbligherà ad accrescere il numero de' soldati e delle spese per essi, le quali al partito liberale paiono già troppe. Non basta: chè gl'Indiani, appunto vedendo una tale resistenza, che non è per cessare sì presto, e perchè educati da qualche tempo dai medesimi Inglesi, che sono i Romani moderni, cominciano ad accorgersi di essere in molti milioni, e che se volessero, potrebbero facilmente dare lo sfratto a questi Europei. Ciò non tornerebbe forse a loro materiale vantaggio; ma quanto più i Popoli hanno od acquistano il sentimento della propria individualità, tanto meno si acconciano a vivere dipendenti dagli altri.

Non pare nemmeno, che gli sforzi dell'Inghilterra per condurre la Turchia sulla via delle promesse riforme sieno molto felici. A Costantinopoli presero il sopravento sull'animo del Sultano e negli affari uomini che non amano le riforme, che speculano sullo Stato già ridotto al fallimento e che paiono disposti ad intendersi colla Russia più che con altri; colla Russia, che può ora concentrare la sua azione, certamente ostile all'Inghilterra, tutta in Asia.

Nè a Costantinopoli, nè in Egitto è nulla di finito. La Porta e la Grecia si palleggiano le contraddizioni e ripulse circa al trattato di Berlino ed alla conterminazione dei due Stati; Albanesi e Montenegrini si rissano già, e Bulgari e Rumeliotti tendono a sopprimere i Turchi. L'Austria pure trova certe sorde opposizioni nelle Provincie da lei tolte alla Turchia e soprattutto quest'anno la fame delle popolazioni; cosicchè, sospinta ed assicurata dalla Germania ed assecondata anche dall'Inghilterra, potrebbe essere tentata ad avvanzarsi ancora, ciocchè farebbe rinascere ben presto la quistione orientale.

Il Parlamento inglese venne prorogato ed alcuni credono, che Beaconsfield pensi a scioglierlo prima del termine legale per fare le elezioni prima, che il partito liberale, che fa una opposizione sempre più viva coi discorsi autunnali de' suoi capi, acquisti credito nel paese. Lord Hartington disse delle buone cose sulla parte che si doveva prendere dall'Inghilterra a favore prima di tutto delle popolazioni cristiane emancipate e da emanciparsi.

In Francia c'è una minaccia al Governo dai partigiani della amnistia assoluta dei comunardi di Parigi, I reduci sono eletti non soltanto a Parigi, ed approvati anche dopo la loro condanna, ma a Lione ed altrove, mentre a Marsiglia siamo addirittura al socialismo il più sfrenato e si combatte non soltanto Gambetta, ma Louis Blanc! D'altra parte il Governo è costretto a sfrattare Don Carlos, verso di cui, in mancanza d'altri, si dirigevano i legittimisti. C'è insomma da per tutto il germe di future e non lontane e non lievi discordie, che non gioveranno di certo al consolidamento della Repubblica.

Bismarck prosiegue nella Germania la sua politica economica, ferroviaria ed anche giudiziaria per fondere gli Stati autonomi nell'Impero, che è poi la Prussia. Ai cattolici lascia sperare molto con una politica ambigua, senza ancora concedere altro che una sosta, una tolleranza che non assicura il domani. Ora egli ha d'uopo di un grande prestito per iscopi soprattutto militari. Dove mai vi andarono i cinque miliardi voluti dalla Francia, se occorrono sempre nuove imposte e prestiti?

Anche l'Austria e l'Ungheria sentono il bisogno di rimaneggiare, come suol dirsi, le imposte, per ricavarne molti milioni di più. Le conquiste ed i grossi eserciti costano. Intanto, sebbene con una certa moderazione di linguaggio, è aperta nelle due Camere della Cisleitania la lotta fra i centralisti e germanizzatori e gli autonomisti e nazionali, ai quali qualche concessione si dovrà pur fare, se si vuole, almeno per il momento, acquetarli. È notevole, che nella Camera dei Signori passò quella risposta all'indirizzo dell'imperatore, che più esprime l'opinione dei costituzionali centralisti, mentre in quella dei Deputati passò quella degli autonomisti. Il ministro Taaffe cerca di conciliarli tutti; ma in tanti discorsi fatti in tale occasione restano grandi germi di futuri dissensi. Il trattato colla Germania tende e tenderà in appresso a favorire, sotto ad un certo aspetto, più i centralisti tedeschi; ma questo appunto farà sì, che le nazionalità, specialmente le slave, faranno valere vieppiù i loro titoli all'autonomia. Perfino la nazionalità italiana si appella ora alla *Gleichberechtigung*, specialmente per la istruzione nella quale trova enormemente offeso il comune diritto.

Noi abbiamo i Congressi della pace, che terminano in dimostrazioni guerresche. Abbiamo dovunque aumenti di eserciti e di spese e l'incertezza del domani per giunta. Il domani è sempre un problema per tutti; ed i più saggi sarebbero quelli che sapessero raccogliersi entro ai limiti del proprio Stato e lavorare al miglioramento delle condizioni economiche del proprio paese.

***

L'apertura del Parlamento italiano è finalmente fissata per il 19 corr. Come vi si presenta il Ministero, e quali disposizioni vi portano i soliti gruppi? Anche questa settimana c'è stato un viavai di ministri, un discorrere di accordi che si dovrebbero e si potrebbero fare con questo o quel gruppo, e di tutti assieme quelli della defunta maggioranza di Sinistra; ma viceversa poi, dopo i discorsi che si fecero nel dietro scena dai ministri e dai capi gruppi, si venne a conchiudere, che ancora nessun accordo si è fatto, e pare che non soltanto ogni gruppo, ma ogni ministro proceda da sè e prendendo sovente disposizioni e proponendo riforme, che fanno ai pugni le une colle altre. Meno certe nomine di favoritismo, che non serviranno di certo al bene pubblico, non si sa ancora con quali determinazioni di opere da farsi tosto si presenteranno i ministri al Parlamento. Lo stesso ordine del giorno con cui si apre la Camera non indica molto. La Commissione del bilancio, non avendo potuto radunarsi, si è aggiornata. La rilassatezza che è nel Governo si comunica così al Parlamento.

Ancora i ministri non paiono essersi messi d'accordo nemmeno sui conti dei bilanci, sulle pretese economie, sulle certe spese, sul modo di supplirvi. Si può immaginarsi quale continui ad essere il linguaggio della stampa dei diversi gruppi. Quivi la confusione riesce ad una vera Babele. Le recriminazioni sono continue fra di loro e non se ne vede altro risultato, se non che cercano di cavarne partito quelli che calcolano appunto su questa confusione per abbattere le istituzioni, che fecero l'unità d'Italia. Repubblicani, socialisti e clericali in questo vanno d'accordo mirabilmente, se non in quanto agli scopi particolari, in quanto ai mezzi.

Accade presso di noi, sia pure in minore misura, per il buon senso ed il non ancora spento patriottismo del Popolo italiano, quello che accade in Francia, dove la debolezza del Governo e l'audacia delle sette minacciano delle crisi, che per ora soltanto indeboliscono la Nazione, ma potrebbero avere ancora peggiori effetti.

Parlarono altri due uomini politici; il Minghetti a Palermo, come tale, e facendo una giusta critica della situazione, creata dalla Sinistra, che ci fece tornare indietro di tanto, il Sella a Torino ricordando opportunemente ai giovani quelle virtù e semplicità antiche degli uomini del Piemonte, che lo misero alla testa dell'Italia e che meriterebbero di essere oggidì imitate. Non fu un discorso politico, ma una conversazione famigliare avuta coi giovani ingegneri. Però nella sua studiata eppur naturale semplicità piena di senso.

Due fatti si ricordavano questa settimana, che tornano ad onore dell'Italia; l'uno il traforo delle Alpi al Frèjus, miracolo di scienza e di ardimento al sapere congiunto, di cui erano anche i più dotti stranieri increduli fino alla esecuzione, ma che fu ad altre opere consimili principio, come quella del Gottardo, che si sta compiendo ed altre che si vorrebbero eseguire; l'altra l'inaugurazione della ferrovia pontebbana, che ci riguarda tanto davvicino.

Sono fatti, che onorano il nostro paese e ci confortano colle speranze dell'avvenire. Ma la nostra e l'altrui politica è poi tale, che ci permetta di ricavare lo sperato profitto da queste grandi opere? L'Italia, traforando in tanti punti le sue Alpi ed avviando per le nuove vie i traffici che dovrebbero venire per i suoi porti volti alle diverse spiaggie del Mediterraneo e suoi sbocchi, ha dato un pegno reale di più, che essa sarebbe un elemento di pace e di concordia nel mondo. Ma oggidì pur troppo domina dovunque il sospetto e gli uni stanno contro gli altri armati ed intanto si fanno le guerre di tariffe doganali e ferroviarie, contraddicendo così all'opera delle ferrovie istesse, che sono il miracolo del nostro secolo. Eppure la conseguenza di questo straordinario incremento di tutti i mezzi di comunicazione avrebbe dovuto essere prima di tutto di accostare tra loro le diverse Nazioni con una civiltà federativa, di collegare i loro interessi coi commerci, di farle gareggiare nelle opere della pace. Questo pensano e questo vorrebbero colle stesse loro opere i Popoli; ma la diplomazia si trovò sempre piuttosto al retroguardo che all'avanguardo in questa marcia verso l'avvenire. Con tutto questo, come dice il proverbio italiano, sebbene talora zoppicchi — il mondo va da sè.

## DISCORSO DELL'ON. SELLA

L'altro giorno ebbe luogo a Torino un banchetto dato dalla Società dell'Ingegneri per onorare la triade illustre Sommeiler-Grandis-Grattoni.

L'on. Sella intervenne al banchetto nella sua qualità d'ingegnere; e, invitato a parlare, pronunciò tra la più viva attenzione il seguente discorso:

« Cari colleghi, la vostra accoglienza e le troppo cortesi parole dell'oratore che mi ha invitato a parlare, voi lo vedete, hanno prodotto in me non poco effetto.... È da molto tempo che io non era più avvezzo ad accoglienze come questa.... (applausi). Ma lasciamo da parte la mia persona, la quale non merita l'attenzione di chicchessia. È una grande solennità, o signori, quella che noi celebriamo, e che misura la grandezza della patria. Scusatemi, o giovani, se mi considero ancora come ingegnere, sebbene oramai io non ne sappia più nulla; ma non è forse una verità che dal nostro Re fino all'umile operaio tutti si inchinano davanti a tre grandi nomi? Or bene: mentre vedo intorno a me tanti giovani e mentre penso che i miei coetanei sono oramai pochini, lasciate che io risalga colla mente ai tempi anteriori ancora a quelli a cui accennava l'ing. Sacheri e che vi dica come si sono formati quei grandi uomini e perchè abbiano acquistato un nome.

« Voi vedete, o signori, che io parlo d'una intiera generazione, e non solo dei Sommeiller che hanno traforato il Frèjus, ma anche dei Cavour i quali hanno fatto l'Italia. Che progressi enormi da un lato, che potenza di sacrifizi dall'altro! Ma qui non dirò che degli ingegneri. Come si educavano allora gli ingegneri? La facoltà di matematica era in quei tempi molto severa; la serietà degli esami era una cosa che ci atterriva. Non un quarto di noi usciva fuori dalla tremenda prova. Eppure, mai uno dei reietti il quale uscisse a dire che la colpa non era sua! Oh, lasciate che io ricordi la terribile lavagna degli esami davanti a cui quattro professori, capitanati dal Plana, stavano silenziosi, immobili, severi dinanzi al candidato! Ed ecco un giovinetto vivace, proprio il Grattoni, urtare nella scatola della creta, la quale invade il professore d'idraulica; ma questi, immobile come senatore romano, non fece un motto, non un gesto per togliersi di dosso quella creta!

« Eppure non era freddezza quella severità. I cuori battevano, o signori! Ed in certe lezioni del Plana, che io non ebbi più occasione di udire nè in Italia nè fuori, ci si insegnava il modo di fare novelle indagini e di arrivare alla pubblicità del nome. Noi non ci stimavamo se non per quel che si sapeva realmente; noi credevamo inutile una vita che non avesse fatto una qualche conquista nella scienza (applausi).

« Non eran freddi quei cuori! Quando si era stanchi di formole, il sommo Plana ci diceva di riposarci coi classici.

« L'espulsione dall'università non ha mai impedito, o signori, nè le riunioni politiche nè la lettura dei libri allora proibiti. Ma le aspirazioni erano elevate. Noi di una patria infelice sentivamo che occorrevano sforzi di verace virtù. E il Desambrois, consigliato da Giulio, al quale stava tanto a cuore il progresso civile e tecnico del paese, mandava decine di giovani all'estero ad acquistare quelle cognizioni di cui la patria poteva abbisognare. Sommeillier, Ruva e tanti altri ritornando hanno reso i servigi più segnalati. Uno solo, o signori, ha mancato alle speranze. Era stato inviato all'estero, perchè tornando trovasse in patria miniere d'oro; ed invece gli toccò la dura sorte di allargare il corso forzoso (unanimi grida di: Viva Sella!).

« Volete un altro aneddoto, il quale vi provi l'indole severa di quei tempi? Era il 48. E tutti domandavano di poter accorrere alle armi. Due di noi lasciarono gli studi all'estero, e vennero a Torino. Ma sapete voi, o signori, quale accoglienza loro fece il ministro? Disse che gli occorrevano due teste da loro e non quattro braccia; che se queste volesse avrebbe chiamato due contadini di più, e sarebbe stato servito meglio; che tornassero al loro posto.

« Erano tempi di disciplina e di ordine, ed a ciò è dovuto, se il Piemonte potè fare ciò che fece.

« Il desiderio di fare la patria ingigantiva. E voi non meraviglierete se Ruva e Sommeiller hanno fatto miracoli d'ingegno.

« Oh, adesso sono molti che hanne inventato tante cose! Ma bisognava aver visto le cose un po' da vicino allora. Quante dubbiezze, quanti ostacoli d'ogni natura! Vi dirò una cosa sola. Finiti gli esperimenti alla Coscia, io corsi a Parigi a vedere il prof. Poncelet, il papà della meccanica applicata. E sapete che cosa mi disse? *Mais c'est impossible; vous ne reussirez pas!*

« C'è voluto molto coraggio e molta fede; e l'abbiamo trovata in due ministri, in Camillo Cavour ed in un ingegnere non piemontese, ma che amavamo più che se fosse nato tra noi, il Paleocapa.

« C'erano tanti ostacoli... è vero; ma c'erano pure tanti incoraggiamenti! Avevamo p. e., una amministrazione ferroviaria, nella quale c'era bensì lo scopo del lucro, ma prima di tutto ci era la patria. Finiti gli esperimenti della Coscia, il severo Bona, che passeggiava, e sempre brontolava, appena seppe che si riusciva ci inviò dei mazzi di fiori come se fossimo stati tante spose. Sono cose commoventi, o signori!

« Sì, o signori, la generazione è stata educata con severità; abbiamo imparato poco, ma bene; e con tenaglie buone l'abbiamo sempre tenuto quel pochino!

« Miei giovani, io sono vecchio. Spetta ora a voi di portare quest'Italia più grande altezza, ma sotto ogni punto di vista, non dimenticatelo perchè tutto deve andare insieme. Il conte Panissera, qui presente, vi potrebbe ripetere quanto alle arti belle ciò che in vi dissi quanto a scienza. A voi dunque, o egregi giovani; voi ora potete avere molta più importanza perchè siete più numerosi. Allora non si usciva che in sei o sette all'anno. E in questi tempi di suffraggio universale anche il numero è qualche cosa.....

« A voi i più grandi problemi sono ora affidati: l'industria, l'agricoltura, le bonifiche... ovunque è d'uopo la lotta contro gli elementi.

« Ma non è solo da questo punto di vista che io mi consolo pensando a voi, o giovani ingegneri della Scuola d'Applicazione. Io aspetto da voi, non solo tutti i servigi che si possono aspettare dalle applicazioni della scienza, ma vi confesso che aspetto un servigio alla patria non meno importante. Studiando positivamente l'uomo, si vede, si sente che non è vero che esso tenda solo ai godimenti della vita materiale. Eppure da qualche tempo si vedono certe manifestazioni... perfino l'arte divina della poesia è tirata nel fango sotto pretesto di realismo. Ma no, così non pensano gli uomini veramente positivi che vogliono il loro posto nella storia dell'umanità. Ogni creatura elevata apprezza non meno l'ideale che il materiale. Ma io concludo, o signori, e a voi, giovani ingegneri, consegno la bandiera dell'*excelsior*; fate, ve ne prego, una cosa sola: fate che il vostro sia progresso vero, e non decadenza (fragorosissimi e replicati applausi).

## ITALIA

**Roma.** Il *Pungolo* ha da Roma: L'aumento allarmante dei ricatti e delle grassazioni in Sicilia, induce l'on Villa a ritornare sopra l'erroneo progetto di fare un'economia di un milione sul soprassoldo degli agenti di pubblica sicurezza.

Sembra che il Governo si deciderà a pubblicare il decreto che nomina il generale Mezzacapo presidente dello Stato Maggiore generale. L'indugio trapposto a questa pubblicazione fece una pessima impressione nelle sfere politiche e militari.

È inesatto che l'on. Cairoli pensi di riunire in Roma gli ambasciatori per combinare un'azione comune.

— Si annunzia da Roma che il contrammiraglio De Amezaga, avanti di partire con la *Varese*,

per compiere gli studi idrografici di Mar Rosso, ha visitato a Torino il Re che gli ha consegnato dei doni pei principi indigeni. *(G. d'Italia)*

— Si conferma che saranno cambiati di residenza i procuratori generali di Catania, Trani, Messina e Cagliari. Probabilmente il Caccia sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino, verrà nominato reggente di una Procura generale. L'Armissoglio, procuratore generale in Ancona, sarà collocato a riposo alla fine dell'anno. *(G. del Popolo)*

## ESTERO

**Francia.** Si telegrafa da Parigi: Il ministro Leroyer presenterà alle Camere un prospetto, secondo il quale si escluderebbero dall'amnistia 550 detenuti, perchè condannati per delitti comuni prima dell'insurrezione, 250 condannati per l'insurrezione e per reati comuni, e 300 condannati per l'insurrezione come caporioni.

È successo un lieve sciopero dei fonditori di bronzo; fu arrestato uno dei promotori.

I panattieri domandano un aumento di salario; sperasi in un accomodamento.

Si prevedono imminenti grandi rovesci di borsa.

D. Carlos fu avvisato che gli si permetterà di far ritorno a Parigi, ma non di viaggiare pei dipartimenti.

— A Bastia, per gelosia di professione, ebbero luogo delle dimostrazioni ostili contro gli operai italiani addetti ai lavori delle ferrovie e del porto. Gli assuntori dei detti lavori, in seguito a tali dimostrazioni, rifiutano di accettare operai italiani. Il nostro governo si propone di chiedere alla Francia che venga rispettato il diritto dei connazionali.

**Spagna.** Mentre Re Alfonso si prepara alla dolce cerimonia nuziale; mentre la Segura, tre giorni fa, cresceva e le pioggie continuavano nella desolata provincia di Murcia, i partiti spagnuoli mandano un rombo cupo e minaccioso. I radicali e i cantonalisti formano l'avanguardia dell'elemento rivoluzionario, capitanata da Zorilla e Salmeron. I repubblicani sono una breve falange capitanata da Castellar; essi sono un partito in aspettativa. Col loro contegno giovano a mantenere le divisioni. Difatti, gli sforzi, che si stanno facendo, per una fusione dei democratici del Parlamento col Governo vengono combattuti da Castellar. Nè il Governo può fidarsi troppo dei costituzionali, partito composto di elementi infidi e di convinzioni poco salde.

Il ministero si trova presentemente in una situazione ben difficile e l'agitazione dei radicali e dei cantonalisti prende ogni giorno vigore. Canovas del Castillo viaggia, a simiglianza di Blanqui in Francia, per le provincie, seminando qua e là discorsi incendiari. Ne ha tenuti a Liverales, a Barcellona, a Saragozza. In quest'ultima città gli venne offerto dai radicali un banchetto di 130 coperti al teatro Pignatelli. Tutta questa propaganda, tutto questo agitarsi dei radicali non vogliono dire niente di buono. Alcune lettere particolari dalla Spagna affermano che gli affari si presentano colà molto male e che tutto pare che volga verso una nuova rivoluzione. Anche l'annunziato ritorno della regina Isabella a Madrid per le nozze reali produce un vivo malcontento, perchè il suo seguito e i suoi segretari non sono graditi alla Corte, che la principessa delle Asturie governa, come dice un corrispondente, con mano di ferro. Brutti auspici per la nuova regina!

# CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 87) contiene:

881. *Sunto di citazione.* Ad istanza di Fabris Giov. e Consorti di Pordenone, l'usciere Marcolungo ha citato i fratelli Fabris del fu G.B. di Toppo, ora d'ignota dimora, a comparire avanti il Tribunale di Pordenone il 30 gennaio p. v. per ivi sentir giudicare la rilevazione e stima della sostanza abbandonata da Fabris Lucia ecc. come in citazione.

882. *Estratto di bando.* Ad istanza di Michelizza Giovanni di Sedilis, è fissato il giorno 23 dicembre p. v. presso il Tribunale di Udine per la vendita ai pubblici incanti dei beni siti in Attimis subastati a carico dei consorti in lite Leonarduzzi e Scubla.

883. *Convocazione di creditori.* Il giudice delegato agli atti del fallimento della ditta fratelli Bonnani ha convocato per la verificazione dei rispettivi crediti del fallimento medesimo i creditori residenti nel Regno pel 4 dicembre p. v., e i creditori residenti fuori del Regno ma in Europa pel 4 febbraio 1880. (Continua).

**Orario dell'Ufficio postale di Udine.**

| Stradali | Distribuzione | Ultima levata |
|---|---|---|
| Linea di Pontebba | 10.30 matt. | 5.10 matt. |
| id. | 5.15 sera | 6.30 » |
| id. | 9.15 » | 9.30 » |
| id. | | 3.30 sera |
| Linea di Trieste | 8.— matt. | 2.— » |
| id. | 10.30 » | 7.40 » |
| Linea di Mestre | 8.30 » | 4.— matt. |
| id. | 11.15 » | 8.30 » |
| id. | 3.45 sera | 4.— sera |
| id. | 9.15 » | 7.40 » |

Distribuzione e raccomandazioni dalle ore 8 mattina alle ore 9.30 sera.

Vaglia-risparmi ed assicurazioni dalle ore 8 mattina alle ore 3 sera e dalle ore 8 mattina alle 2 sera nei giorni festivi ed ultimo del mese.

Uscita dei portalettere: alle ore 8.30 e 11.30 mattina e alle ore 3.45 e 5.15 sera.

**Emigrazione.** Dall'on. Sindaco di Latisana riceviamo la seguente:

*Onor. Direz. del* Giornale di Udine.

Partecipo a codesta on. Direzione per l'eventuale pubblicazione nel riputato di lei periodico, che nel giorno 18 del p. v. mese di novembre gl'individui qui in calce descritti, appartenenti a questo Comune, partiranno per l'America, Repubblica Argentina, in una alle loro famiglie.

Latisana, 31 ottobre 1879.

Il Sindaco, *Pasqualini.*

Valvason Angelo di Mattia colla famiglia composta di n. 5 individui — Gobbo Luigi id. di 4 — Beltrame Vincenzo id. di 4 — Cortello Angelo id. di 3 — Degan Luigi id. di 3 — Camilatto Agostino id. di 4 — Fantin Giuseppe, solo — Moratto Luigi, solo — Cortello Antonio, solo — Tomasini Celeste, solo — Girolami Natale, solo — Bisioli G. Batt. con famiglia composta di 3 — Selva Sante id. di 2 — Paschetto Giac. id. di 4.

**La epizoozia nei bovini** un serpeggiando in molte Provincie, anche a noi vicine, dell'Impero austriaco.

Questo fatto deve prima di tutto metterci in guardia, affinchè non venga introdotta nel nostro paese, che ne soffrirebbe gravissimi danni, poi eccitarci a far in modo da poter soddisfare alla richiesta della vicina Trieste, degli animali di grassa. Bisogna poi prepararsi anche fin d'ora a supplire il vuoto che sarà rimasto nelle nostre animalie e progredire nella coltivazione dei foraggi e nel provvedere le stalle di buone giovenche fattrici, colle quali si porteranno di certo notevoli vantaggi alla nostra agricoltura. Rinnoviamo ai possidenti l'eccitamento a preparare durante l'inverno le loro terre alle irrigazioni ed agli adacquamenti, che potranno ottenere nel prossimo anno.

**Un dilettante di studi antichi** ci comunica la seguente noterella:

Ci sono delle coincidenze e dei riscontri curiosi. È noto che l'uso della polvere da fuoco come mezzo di propulsione, cioè di lanciare projettili a una certa distanza sembra rimontare alla prima metà del secolo XIV. Ebbene, come vediamo in quell'epoca nella storia delle scoperte e delle varie applicazioni associati i due nomi di Firenze e di Cividale (dacchè il primo assedio in cui si adoperò il cannone in Italia fu quello di Cividale nel 1331 e il primo assedio fuori d'Italia in cui lo si adoperò è ricordato in un antico documento di Firenze dell'11 febbraio 1325) così oggi vediamo un toscano, il sig. Lorenzo Muccioli, fondare un polverificio nel distretto di Cividale, il primo che sia stato fondato nella nostra Provincia. Se taluno pensasse che rilevando un tal fatto io voglio fare delle *reclame* al polverificio Muccioli (che non ne ha punto bisogno, facendo esso eccellenti affari) mi limiterò a rispondere col motto classico: *Honny soit qui mal y pense.*

**Duello.** I giornali di Trieste parlano d'un duello che sarebbe avvenuto di questi giorni, pare al di là del confine, tra due giovani avvocati della nostra Provincia. Leggiamo poi nell'*Adriatico* che il duello avrebbe avuto per uno dei combattenti conseguenze gravissime.

**Gli acquisti dei beni ecclesiastici.** Il Ministro delle finanze, addottando per massima una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha stabilito che, in caso di contestazione intorno al pagamento di una annualità del prezzo d'acquisto di beni ecclesiastici, non giovi all'acquirente, per provare il pagamento contestato, produrre le quitanze delle annualità pagate per gli anni successivi, non potendo l'amministrazione finanziaria accettare, come prova valida di un pagamento fatto, che la quitanza a quel pagamento relativa.

**Teatro Minerva.** La Compagnia delle Operette del Franceschini ha soddisfatto durante l'autunno un bisogno sentito dai cittadini ed ospiti nostri di avere in questa stagione un teatro aperto, tanto per poter trovarsi in qualche luogo a passare la serata dopo le occupazioni del giorno, giacchè tutti non possono godere gli ozii ristoratori della campagna. La prova di questo sentito bisogno la diede il pubblico stesso colla sua frequenza al *Teatro Minerva*, dove c'è posto per molti ed anche accessibile alle borse più modeste, cioè a quelle della grande maggioranza. Vediamo con piacere, che i proprietarii di questo teatro ci hanno condotto anche una Compagnia drammatica per il resto dell'autunno, giacchè col mutare della stagione detto bisogno s'accresce piuttosto che cessare. I balli saranno una bella cosa per molti, ma i più desiderano divertimenti meno tumultuosi e sfibranti, ed il teatro è certo da contarsi fra quelli che possono essere da tutti meglio gustati.

Queste ultime sere il pubblico accorse numeroso ad udire le Operette. Crediamo adunque che esso frequenterà del pari le rappresentazioni comiche della Compagnia Riolo.

Questa sera alle ore 8, la suddetta Compagnia darà la serata d'addio, rappresentando il primo atto dell'operetta *I briganti*, farà seguito il secondo e terzo atto dell'operetta *La Figlia di Madama Angot.*

**Teatro Nazionale.** La Marionettistica Compagnia Reccardini darà domani sera la ridicola commedia intitolata: *La Sinfonia di Facanapa.*

Udine, 1879

**Il centro di tempeste** accompagnato da pioggie ed uragani, di cui, come annunziammo sabbato, l'Ufficio meteorologico di New-York aveva preavvisato l'arrivo in Europa tra il 3 e il 5 novembre corrente, è giunto in antecipazione. Difatti dopo la giornata piovosa di ieri, abbiamo avuto, nella trascorsa, una notte temporalesca, con veri rovesci continuati di pioggia. Anche oggi il tempo continua pessimo, con pioggia, vento e freddo.

**Incendio.** Verso il meriggio del 29 ottobre, in Vernassino (S. Pietro al Natisone) il fuoco distrusse una stalla con sovraposto fienile di proprietà di Cinigoi Simeone, e se limitossi a questi due locali, danneggiando per lire 500 circa, fu solo pel sollecito accorrere di quei terrazzani.

Un fanciullo, d'anni 6, fu causa dello infortunio, perchè volle accendere del fuoco, onde cuocere delle rape, in vicinanza alla stalla, senza calcolare che il vento, che allora spirava, avrebbe comunicato il fuoco alla medesima.

**Una lezione agli ubbriachi.** A Comeglians (Tolmezzo) l'arrotino M. M., per aver tracannato troppo vino, si addormentò in una osteria. Certo D. P. pensò di alleggerirlo del portafogli che conteneva la somma di lire 105 in biglietti di Banca, facendo però i conti senza l'oste, perchè poco dopo egli veniva arrestato e doveva, con sommo suo rammarico, cedere all'Arma dei Reali Carabinieri il portafogli col contenuto denaro.

**Furto.** La notte del 28 ottobre, ignoti, colto il momento in cui l'impiegato ferroviario V. E. di Artegna presenziava l'arrivo del treno proveniente da Udine, s'introdussero nel di lui ufficio aperto e rubarono lire 20 in biglietti di B. N. da un cassetto di un tavolo che scassinarono.

**Contravvenzioni** accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 2 — Occupazione indebita di fondo pubblico n. 1 — Corso veloce con ruotabile n. 1 — Accensione di fuoco sulla pubblica via n. 1 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la Sicurezza Pubblica n. 6. — Totale n. 11.

**Della Cremazione dei cadaveri umani**

Cont. vedi n. 253.

Da ciò vedesi che il rogo, il quale sarebbe stato più comune se minore la spesa ch'era ingente atteso il consumo delle legna, e che venne cantato dai poeti, da Giusti p. e. col verso *Se muor la speme che al di là del rogo*, e monti *dire il rogo non vive nemica*, veniva considerato poco meno, se non anzi del tutto, una cosa nobile e sacra. Noi per l'opposto, nè so per qual ragione, ce la immaginiamo una cosa sacrilega; e monsignor Goume in uno de' suoi stizzosi libercoli *una ispirazione satanica*! Fatto sta che o colla combustione o colla inumazione dell'estinto, questo convertirassi in polvere per la maledizione scagliataci con quell'infaustissimo annunzio: *in pulvere reverteris.*

Se l'ultimo effetto di questo ultimo fenomeno della vita è il medesimo, non resta che a vedere, se porti maggior vantaggio l'uno o l'altro di que' mezzi per tale successo, vale a dire l'abbruciamento del cadavere, oppure la lenta sua decomposizione per via dell'aria, dell'acqua, della temperatura e di un vario moltiplice numero di agenti dissolutivi per poi giudicare quale dai due sia più ragionevole da scegliersi, lasciando da parte ogni abitudine, ogni pregiudizio, ogni superstizione. Io intanto, per conto mio, e credo che ognuno sia del mio avviso, preferirei un modo sì pronto che facesse sparire il mio cadavere in un momento, come l'anima alla morte del corpo, che non s'avrebbe allora alcun esito più o meno dispiacevole, non riguardo al morto, che in fine è un morto, ma de' supestiti.

Quanto al rogo, se guardiamo all'economia, in esso, adoperando i metodi praticati oggidì, non è niente più gravoso alla famiglia, che la tumulazione, e usando quello inventato da Gorini, la spesa sarebbe ancora minore, chè ridurebbesi a tre lire per un adulto; nè s'avrebbe quella della manutenzione dei cimiteri, nè il danno dei campi tolti all'agricoltura, il quale nel Belgio, per esempio, ascende nientemeno, secondo la *Gazzetta di Bruxelles* del 30 marzo 1873, che a quaranta milioni; e stantechè vengono impiegati per que' lugubri recinti più di 7500 ettari di terreno, non avendo per quanto pare rispettato l'avviso di Platone: *Sepulcra sunt vero in illis locis nullo modo excultis, neque ad colturam aptis (De legibus* (XII). Se pensiamo al rito, le condizioni sono le stesse; se all'igiene, la differenza è grandissima, per la ragione che nel primo caso non si ha in alcun tempo alcuna esalazione di effluvii disagradevoli al senso, nè pregiudicievoli alla salute; nessun crepito da rimbrividire, nessun scoppiettio ingrato (qui alludo al metodo goriniano), non assorbimento di elementi organici, i quali col cibo o colla bevanda delle sostanze in cui sono trasmessi, verrebbero introdotti non solo con ribrezzo, ma sovente anco coi loro principii deleterii nei corpi di chi le usasse, specialmente appresso a una grande carneficina di guerra o ad una mortalità per morbi attaccaticci, che gli atomi delle cose, quindi delle decomposizioni animali, non si limitano a breve spazio, invece sono trasportati a distanza infinita or sotterra, or per l'alto, e vengono respirati da innumerevoli petti mortali, e formano nuove vite nel loro tranquillo armonioso vortice agitati da continuo dalla natura, onde molto bene cantò Tomaseo

« Volo è la morte. E ciò che al senso pigro
Quiete sembra, è brulicar latente
Degli atomi che amore arde e ricerca. »

Altrove non meno sublimante che la penna del suo pensiero:

« Quegli atomi riesuscita,
Li fa guizzar la luce;
Ratto il vibrante eletrico
Li dissipa e radduce;
Nella virtù magnetica
A fitti amor s'induce.
E nel calor rifiglia
L'innumere famiglia.

*(Continua)*

PIERVIVIANO ZECCHINI.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

Bollettino settimanale dal 26 ottob. al 1 novem.

*Nascite.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi 4 | femmine | 9 | | |
| » morti | » 2 | » | 1 | | |
| Esposti | » 1 | » | — | | Totale N. 17 |

*Morti a domicilio.*

Enrico De Giusto di Francesco d'anni 2 — Regina Carlini di Giacomo d'anni 1 e mesi 6 — Adelaide de Secli-Nascimbeni fu Francesco d'anni 53 attend. alle occ. di casa — Elisabetta Bettuzzi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6 — Vittoria Forniz di Domenico d'anni 1 e mesi 9 — Oliva Plasenzotti-Missano fu Valentino d'anni 90 contadina — Domenico Rojatti fu Giacomo d'anni 79 possidente — Maria Tion di Pietro d'anni 6 e mesi 5 — Irene Sei di Carlo di mesi 10.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Lucia Petrizzo-Gori di Francesco d'anni 52 contadina — Francesco De Pauli fu Michele d'anni 64 agricoltore — Lucia Gasparet-Miotti fu Martino d'anni 55 contadina.

*Morti nell'Ospitale Militare.*

Salvatore Colucci fu Vincenzo d'anni 21 soldato nel 47°. fanteria.

Totale N. 13

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

*Matrimoni*

Luigi Ternoldi fornaio con Giuseppina Riva cucitrice — Giacomo Della Rossa falegname con Caterina Rumignani setajuola.

*Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.*

Domenico Croattino zolfanellajo con Antonietta Della Vedova sarta — Luigi Mantoani vetturale con Rosa Valusso att. alle occ. di casa — Angelo Pravisani agricoltore con Irene Chiarandini contadina.

## IL DUE NOVEMBRE.

La fede in un altra esistenza scaturisce dalla facoltà di amare. In questa vita inquieta e confortata solo dall'amore, è il cuore che crede. Il figlio reputa di trovare il padre; la madre non acconsente a perdere per sempre il figlio; e la creatura amante esige la creatura immortale, perchè il cuore ha bisogno dell'anima. Percorrendo queste vôlte, dico a me stesso: ci ha un cuore in cotesta bara e quel cuore è vivo, e in questo momento egli ode le mie parole. Chiunque ama, sa, e sente che nessun punto d'appoggio dell'uomo è sulla terra; amare, è vivere oltre la vita; senza codesta fede nessun dono del cuore sarebbe possibile. Amore, che è il fine dell'uomo, sarebbe il suo supplizio; questo paradiso, sarebbe inferno. Esistere sempre, è il voto che si forma incessantemente nel nostro cuore.

La religione, questa benefica divinità che regge i passi vacillanti dell'uomo, la religione innalza la creatura, facendosi essa mallevadrice della nobiltà di sua natura, e della realtà delle sue virtù. Provvidenza, immortalità: ecco la base inconcussa, a cui bisogna che si appoggi la nostra speranza; e il desiderio di viver sempre, comparisce potente in tutti i popoli che ebbero la vita sulla terra. Quanto veggiamo di grande, di meraviglioso, di delicato e leggiadro nel mondo, quanto il genio sa ispirare, e l'orgoglio ordinare per proteggere la gloria e amplificarla con ogni studio dell'arte, altro non è che un ardentissimo amore, un vivissimo desiderio di viver sempre nella memoria dei posteri. Questa sete di gloria e di stima cui la natura inserisce e fomenta in tutti i cuori degli uomini, cotesto mistero dell'anima nostra, non è desso un presentimento anzi una realtà d'una vita immortale, il cui annientamento sarebbe un delitto, poichè Dio si prende cura fin d'una semplice molecola di un corpo qualsiasi? Come mai lo si vorrebbe tanto ingiusto da abbandonar l'uomo, lasciando che l'anima sua perisca col corpo? L'ente d'origine la più nobile sarà dunque riservato ad un fine sì obbrobrioso? L'uomo, per cui tutte dal seno del nulla furon tratte le cose, l'uomo per cui tutte a novella vita rinascono, sarà egli il solo che muoia per non risorgere mai più? Meno privilegiato del grano di cui si alimenta, sarà forse egli solamente da un barbaro destino alla sciagura condannato dell'annichilimento, egli che solo conosce e la felicità dell'esistenza, e l'orrore di rimanerne privo? No, no: l'uomo non va nell'ombra, noi siamo nell'ombra, mentre i nostri cari sono nel vero, nel reale, nello splendore, nella ricompensa.

I morti virtuosi, quelli che non fecer male a nessuno nella vita, sono i benvenuti del sepolcro, e il loro capo si leva dolcemente per vedere il

cuore dei vivi. I morti sono gli invisibili, ma non gli assenti; ossi, testimonii commossi del nostro mondo di tenebre, essi non sono partiti da noi, nè ci hanno abbandonato, bensì vivono nel nostro cuore trasfigurati nella luce e per la luce. Essi sono andati a cercare lassù la serenità suprema, complemento delle splendide loro virtù, sono partiti da noi verso l'eternità, verso quella certezza, quell'infinito che è Dio, ultimo nostro fine, e sola ricompensa pel giusto e virtuoso.

Onore dunque a tutte quelle persone che in questo dì vogliono sentire la grandezza della loro esistenza, tributando ai loro cari la splendida manifestazione del loro cuore. Da alcuni anni vediamo progredito il culto pei defunti, e la nostra Necropoli va sempre più abbellendosi coi sepolcri, coi tumuli, colle lapidi, che sono il complemento dell'anima. La tomba è luogo di restituzione. Qui il cuore ricupera l'infinito, la sua pienezza; qui rientra in possesso di tutta la sua misteriosa natura. La vita umana è sciolta dal corpo, cioè sciolta dal peso, sciolta dalla fatalità, sciolta dalla materia. La morte è la maggiore delle libertà. Che continui dunque il nostro cuore, noi figli dei morti, a venerare i nostri cari, e la moralità ci renderà sempre più umani, avvalorando la nostra fede verso l'infinito, a consolazione di coloro che ci hanno lasciato, ma che, partiti, non si sono allontanati da noi!

*V. Tonissi.*

## FATTI VARII

**La Camera commercio di Trieste** si è dichiarata, relativamente alla ferrovia dell'Arlberg, in questi sensi: che il porto di Trieste, coll'esclusiva costruzione di detto tronco dell'Arlberg, non potrebbe che venir maggiormente danneggiato di quanto lo è già or ora di fronte al porto di Venezia; che per rendere proficua tale linea anche per Trieste, sarebbe d'uopo completarla con la linea del Predil e con quella dei Tauri; che in vista di queste circostanze autorizza la Deputazione di Borsa a fare eventualmente di concerto coll'inc. Municipio, e di caso in caso nelle epoche in cui lo stimerà opportuno, tutti quei passi presso i fattori legislativi od altri dicasteri che occorressero, a tenore delle già anteriormente prese deliberazioni della Camera stessa per ciò che concerne la ferrovia del Predil, e finalmente per l'implorata sovvenzione alla Sudbahn e Rodolfiana, come provvisorio ripiego per la riduzione dei noli.

La Camera inoltre approvò il rapporto commissionale in relazione alla tariffa germanica in cui si sviluppano ampiamente i principii del libero scambio commerciale, costantemente dalla Camera professati; e nominò una commissione per lo studio di un trattato commerciale col Giappone.

**Un concorso a vuoto.** La Commissione nominata dal ministero dell'istruzione per l'esame dei manoscritti dei concorrenti ai primi di 18 mila lire per i due migliori sillabari e primi libri di lettura per le scuole urbane e rurali, ha terminato il suo lavoro dopo un lunghissimo esame di 20 giorni. Adesso il cav. Temistocle Gradi attende a stendere la relazione da presentarsi al ministro.

Ma, secondo informazioni della *Ragione* di Milano «dalle voci che corrono, pare che la Commissione abbia trovato una quantità di merce scadente e avariata, e non abbia potuto con suo rincrescimento fare nessuna proposta nè di premio nè di menzione onorevole. Il che proverebbe che negli studi non vi è grande progresso, e che il livello della cultura nazionale non ancora si è abbastanza elevato.»

**Elogio non sospetto.** Siamo lieti di riferire le seguenti parole che troviamo in un carteggio da Smirne all'*Osservatore Triestino*: In quanto alle Società di navigazione a vapore italiane, pare che queste abbiano degli abili agenti nell'interno della Germania, perchè vi sono diverse lettere ai mittenti sulla nostra piazza, le quali indicano i vapori italiani via Venezia per la spedizione delle loro commissioni.

**Un deliberatario fortunato.** Il barone Eugenio Ritter acquistò a Gorizia all'asta pubblica per soli f. 9000 il rinomato museo d'antichità, di proprietà della famiglia dei conti Cassis in Monastero, contenente rare monete, un ricco ed interessante lapidario, nonchè varii altri oggetti antichi, per la maggior parte rinvenuti sul classico suolo acquileiese. È veramente a deplorarsi che la proprietà di quest'interessante museo non sia passata alla provincia di Gorizia o al comune di Trieste.

**Politica geografico-ferroviaria.** Uno dei capi d'accusa che il colonnello, oggi generale Haymerle, ha creduto di poter muovere al Governo italiano, è quello delle carte geografiche, ch'egli pretende aver veduto nelle Stazioni ferroviarie in Italia, e che sarebbero in armonia colle tendenze confessate dall'Associazione per l'Italia irredenta. Il generale Haymerle però ha torto di dare tanto peso a quell'argomento, perchè può essere facilmente ritorto contro l'Austria. In parecchie Stazioni ferroviarie d'Austria — per esempio a Villach — c'è una carta geografica murale, nella quale le provincie venete e di Mantova appartengono ancora all'Austria. Noi non accuseremo l'Austria, sulla base di questo *corpus delicti*, di voler riconquistare le Provincie venete e Mantova. Certo che non sarebbe difficile incaricare un impiastricciatore di muri di segnare il confine secondo la verità, ma non vogliamo accusare per questo i nostri vicini. Ma se l'argomento non vale contro l'Austria, non può essere invocato contro l'Italia. Ad ogni modo il generale Haymerle consigli il suo Governo a *mettersi in regola*. (*G. di Ven.*)

**Per l'inventore della locomotiva.** Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: L'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha acconsentito che venga collocata sul frontone della facciata principale della Stazione di Torino una lapide commemorativa in onore di G. Stephenson a cura del Comitato promotore delle annunciate feste pel cinquantenario dell'illustre inventore della locomotiva. Quanto prima si darà mano ai necessarii lavori, affinchè la lapide possa essere inaugurata in occasione delle dette feste.

**Corse di cavalli in Treviso.** La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato l'Avviso seguente: In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste ferrovie, onde facilitare il concorso del pubblico alle corse dei cavalli che avranno luogo a Treviso nei giorni 6, 8, 9, 10 ed 11 novembre, si fa noto che la validità dei biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti per Treviso nei giorni suddetti dalle Stazioni normalmente abilitate, viene prorogata di un giorno per l'altro.

**Gli argini dei fiumi.** Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive: L'on. Baccarini ministro dei lavori pubblici, pubblicherà quanto prima il programma di un concorso pel riordinamento degli argini dei fiumi.

**Scoperta.** In una valle prossima a Belluno fu scoperta una gran quantità di ossa d'animali antidiluviani, e rozzi utensili litici dell'età della pietra. Il prof. Taramelli dell'Università di Pavia è stato incaricato dal ministero di presiedere gli interessanti lavori di scavo e farne rapporto.

**I superstiti di Trafalgar.** Martedì passato, a Londra, il 74° anniversario della battaglia di Trafalgar fu celebrato con un banchetto al quale assistevano parecchi ammiragli. Degli ufficiali della flotta brittanica che presero parte a quella sanguinosa giornata vivono ancora tre ammiragli e tre comandanti.

## CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Adriatico* ha da Roma 2:

Gli ufficiali della guarnigione di Roma deposero oggi al Panteon una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Il generale Mone pronunciò un commoveate discorso. Il prefetto depose una corona in nome della provincia di Roma. Furono pure deposte molte altre corone e per tutta la giornata vi fu un continuo pellegrinaggio di cittadini.

Si annunciano 60 movimenti giudiziari.

— Il *Pungolo* ha da Roma 2:

La situazione è invariata.

Il colloquio fra Cairoli e Depretis non ebbe conclusione alcuna, malgrado che sia avvenuto in termini cordialissimi.

Depretis si è schermito dallo spingere l'accordo fino ad entrare nel gabinetto, osservando che da ciò ne verrebbe uno scarso vantaggio al partito.

Invece insistette per la convocazione della Sinistra prima di fare qualunque passo, e ripetè che la quistione finanziaria rende assai difficile la situazione.

Cairoli pregò Depretis di conferire con Grimaldi per persuaderlo a modificare le sue previsioni. Egli aderì, ed il colloquio ebbe luogo ieri; ma Grimaldi stette irremovibile; e si dichiarò pronto ad andarsene.

Perciò la sua posizione è minacciata senza alcun vantaggio per Cairoli, perchè Depretis vuol sottrarsi ad ogni responsabilità personale relativa al disavanzo, ed aspetta l'attitudine che prenderà la Commissione del bilancio.

Vari ministri invitati a ridurre le spese si rifiutarono; Baccarini, Bonelli e Villa affermarono che pel 1880 è impossibile falcidiare le cifre già troppo limitate pei bisogni.

I malumori intestini del Gabinetto sono cresciuti, i ministri accusandosi a vicenda; Cairoli si lagna di tutti i suoi colleghi; gli altri deplorano la fiacchezza e l'incertezza di Cairoli.

Le ultime notizie che si hanno da Napoli fanno credere che nella frazione della Sinistra meridionale di cui è organo il Miceli, si sono rivelate grandissime scissure, essendo molti disposti a non intervenire all'adunanza, qualora il Depretis convochi la Sinistra.

Per scongiurare questo nuovo pericolo si ricorse a Crispi pregandolo di recarsi a Napoli.

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: Qualche giornale annunzia che il ministero ha definitivamente richiamato da Parigi l'ambasciatore Cialdini. Dubito che la notizia sia ufficiale.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 1. L'*Agenzia Havas* dice che la partenza di Don Carlos per l'Inghilterra fu provocata dall'avere ricevuto avviso che il governo non tollererebbe le dimostrazioni politiche cui la sua presenza servì recentemente di pretesto.

**Washington** 31. Confermasi che gli Stati Uniti riconobbero l'indipendenza della Rumania e vi stabilirono rapporti diplomatici.

**Londra** 1. Il *Times* ha da Parigi: Avanti il convegno di Alexandrowo lo Czar scrisse a Guglielmo lamentandosi dell'attitudine della Germania verso la Russia dicendo: Il cancelliere di Vostra Maestà dimentica le promesse del 1870. Guglielmo rispose assicurandolo che non vi è nessun motivo di temere un conflitto fra la Germania e la Russia.

**Londra** 31. — Inglese 97 7/8 — Italiano 77 7/8 — Spagnuolo 15 3/8 — Turco 11 3/8.

**Vienna** 1. È qui attesa una deputazione collettiva del Municipio e della Camera di Commercio di Brody per porgere reclami contro l'abolizione delle franchigie commerciali che sarebbe la rovina di quella città.

**Leopoli** 1. Viene vivamente agitato dalle civiche rappresentanze per promuovere la costruzione di ferrovie vicinali, all'uopo di soccorrere le popolazioni campagnuole minacciate dalla fame.

**Alessandria** 31. Lapenna fu di nuovo eletto presidente del tribunale internazionale.

**Londra** 31. La diplomazia e gli uomini politici inglesi tradiscono un vivo dispetto pel cambiamento inprovviso nelle relazioni russo-germaniche, che accenna ad un riavvicinamento fra Berlino e Pietroburgo; nonchè pel rifiuto contemporaneo opposto dall'Austria alle proposte inglesi riguardanti le faccende egiziane.

**Atene** 1. (Apertura della Camera.) Il discorso del trono constata l'ordine e la lealtà con cui si fecero le elezioni, che giustificano la fiducia del Re nel popolo; dice che i rapporti colle Potenze sono amichevoli; il governo si sforza di realizzare le decisioni del Congresso di Berlino riguardo alle questioni della Grecia; le questioni pratiche appianansi di giorno in giorno. Il Re soggiunse: Sono persuaso che i grandi interessi degli Stati limitrofi, i soccorsi delle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino condurranno a buon fine le trattative intavolate per realizzare lo scopo del Congresso. La Grecia deve pure occuparsi di riformare e preparare l'esercito, perchè la forza è l'elemento essenziale che regola il posto d'un popolo.

**Buenos Ayres** 30. Proveniente da Genova è arrivato il 26 ottobre il postale *Sud-America* della Società Lavarello. È partito per Genova il postale *Colombo* della Società Lavarello.

**Marsiglia** 1. È giunto da La Plata il postale *Nord-America* della Società Lavarello, che riparte stasera per Genova.

**Berlino** 1. — Aust. 460,50 — Lomb. 473 — Az. 145 — Ital. 77.40.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 2. Il *Diritto* ha un dispaccio da Jesi 2, il quale dice che l'on. Bonacci pronunziò oggi un lungo discorso che fu applauditissimo. Egli ha combattuto le accuse fatte allo indirizzo della politica estera ed interna della sinistra, disse che si deve mantenere l'abolizione della tassa sul macinato, che se esiste un disavanzo nei bilanci esso è minimo, per cui potrà facilmente colmarsi con economie e con lievi modificazioni nel sistema tributario, senza aggravare i contribuenti. Aggiunse essere urgente l'allargamento del suffragio e raccomandò la istituzione di un tiro a segno e di una società per il patronato dei liberati dal carcere.

**Parigi** 2. Il Granduca Ereditario e la Granduchessa di Russia lasciarono Cannes diretti per Parigi.

**Bukarest** 2. Si assicura che nel caso che il Parlamento respingesse la legge sull'acquisto delle ferrovie, Stourdza e Boeresco si ritireranno dal ministero. Nei circoli politici si ritiene che ad ogni modo vi sarà un cambiamento parziale dei ministri. Bratiano resterebbe presidente del consiglio.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete.** *Torino 31 ottobre.* Le speranze sollevate da alcuni giornali serici su indizi di prossimo ritorno della moda alle vere seterie, non ebbe ancora salutare effetto nell'andamento degli affari, che restano calmi. Ricercati gli organzini di 2° e 3° filo, e meno richiesti i classici. Per differenza di una a due lire al kilo andarono mancati degli affari ragguardevoli in buoni tiraggi. Gli acquisitori e speculatori di Struse, dopo aver predicato i ribassi per un mese, ripresero d'un salto i prezzi del principio di campagna, e da 14 che osavasi offrire balzarono a 17 e più ancora. Ci auguriamo che simili improvvisate accadano presto anche per le sete.

*Osservazioni meteorologiche.*

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 2 novembre | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 749.5 | 746.2 | 744.0 |
| Umidità relativa | 95 | 95 | 88 |
| Stato del Cielo | piovoso | piovoso | piovoso |
| Acqua cadente | mill. 0.5 | mill. 4.8 | mill. 6.5 |
| Vento (direzione | calma | calma | S. |
| Vento (velocità chil. | — | — | 1 |
| Termometro centigrado | 11.9 | 11.7 | 12.8 |

Temperatura (massima 14.3 (minima 10.6
Temperatura minima all'aperto 9.8

**Notizie di Borsa.**

BERLINO 31 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 473.— | Lombarde | 145.— |
| Mobiliare | 460.50 | Rendita ital. | 77.40 |

PARIGI 31 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0/0 | 80.45 | Obblig. ferr. rom. | 300. |
| „ „ 5 0/0 | 116.37 | Londra vista | 25.25 1/2 |
| Rendita Italiana | 78.40 | Cambio Italia | 12 3/4 |
| Ferr. lom. ven. | 173. | Cons. Ingl. | 97 13/16 |
| Obblig. ferr. V. E. | 259.— | Lotti turchi | 42 — |
| Ferrovie Romane | 111.— | | |

LONDRA 31 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. Inglese | 97 7/8 a —.— | Cons. Spagn. | 15 3/8 a —.— |
| „ Ital. | 77 7/8 a —.— | „ Turco | 11 3/8 a —.— |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 1121. 3. pubbl.

## Comune di Pasiano di Pordenone

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestro della Scuola Maschile di Visinale collo Stipendio di l. 650.

Pasiano 28 ottobre 1879.

Il ff. di Sindaco.
**Luigi Salvi**



## Orario ferroviario

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| **da Udine** | | **a Venezia** |
| ore 5.— ant. | omnibus | ore 9.30 ant. |
| » 9.28 ant. | id. | » 1.20 pom. |
| » 4.57 pom. | id. | » 9.20 id. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 id. |
| **da Venezia** | | **a Udine** |
| ore 4.19 ant. | diretto | ore 7.24 ant. |
| » 5.50 id. | omnibus | » 10.04 ant. |
| » 10.15 id. | id. | » 2.35 pom. |
| » 4.- pom. | id. | » 8.28 id. |
| **da Udine** | | **a Pontebba** |
| ore 6.10 ant. | misto | ore 9.11 ant. |
| » 7.34 id. | diretto | » 9.45 id. |
| » 10.35 id. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 4.30 pom. | id. | » 7.35 id. |
| **da Pontebba** | | **a Udine** |
| ore 6.31 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom. |
| » 5.01 id. | omnibus | » 7.50 pom. |
| » 6.28 id. | diretto | » 8.20 pom. |
| **da Udine** | | **a Trieste** |
| ore 5.50 ant. | misto | ore 10.40 ant. |
| » 3.17 pom. | omnibus | » 8.21 pom. |
| » 8.47 pom. | id. | » 12.31 ant. |
| **da Trieste** | | **a Udine** |
| ore 8.45 pom. | omnibus | ore 12.50 ant. |
| » 5.40 ant. | id. | » 9.5 ant. |
| » 5.10 pom. | misto | » 9.20 pom. |



**Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 27 ott. al 1 nov.**

| a misura o peso | DENOMINAZIONE DEI GENERI | PREZZO con dazio consumo massimo Lire | C. | con dazio consumo minimo Lire | C. | senza dazio consumo massimo Lire | C. | senza dazio consumo minimo Lire | C. | Prezzo medio in Città Lire | C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **all'ingrosso** | | | | | | | | | |
| all'Ettolitro | Frumento | | | | | 24 | 05 | 23 | 25 | 23 | 97 |
| | Granoturco | | | | | 15 | 30 | 14 | 25 | 14 | 80 |
| | Segala | | | | | 14 | 95 | 14 | 25 | 14 | 60 |
| | Avena | | | | | | | | | | |
| | Saraceno | | | | | | | | | | |
| | Sorgorosso | | | | | 8 | 05 | 7 | — | 7 | 50 |
| | Miglio | | | | | | | | | | |
| | Mistura | | | | | | | | | | |
| | Spelta | | | | | | | | | | |
| | Orzo (da pillare | | | | | | | | | | |
| | Orzo (pillato | | | | | | | | | | |
| | Lenticchie | | | | | | | | | | |
| | Fagiuoli (alpigiani | | | | | | | | | | |
| | Fagiuoli (di pianura | | | — | — | | | — | — | | |
| | Lupini | | | | | 10 | 40 | 6 | 75 | 8 | 53 |
| | Castagne | | | | | 11 | 30 | 10 | 50 | 10 | 86 |
| | Riso (I qualità | 46 | — | 41 | — | 43 | 84 | 38 | 84 | | |
| | Riso (II qualità | 37 | — | 33 | — | 34 | 84 | 30 | 84 | | |
| | Vino (di Provincia | 77 | 50 | 65 | 50 | 70 | — | 58 | — | | |
| | Vino (di altre provenienze | 50 | 50 | 38 | 50 | 43 | — | 31 | — | | |
| | Acquavite | 82 | — | 72 | — | 70 | — | 60 | — | | |
| | Aceto | 32 | 50 | 27 | 50 | 25 | — | 20 | — | | |
| | Olio d'Oliva (I qualità | 168 | — | 150 | — | 160 | 80 | 142 | 80 | | |
| | Olio d'Oliva (II qualità | 110 | — | 100 | — | 102 | 80 | 92 | 80 | | |
| | Ravizzone in seme | | | | | | | | | | |
| | Olio minerale o petrolio | 67 | — | 65 | — | 60 | 23 | 58 | 23 | | |
| al Quintale | Crusca | 16 | — | 15 | — | 15 | 60 | 14 | 60 | | |
| | Fieno | 6 | 43 | 5 | 50 | 5 | 73 | 4 | 40 | | |
| | Paglia | 4 | 75 | 4 | 10 | 4 | 45 | 3 | 80 | | |
| | Legna (da fuoco forte | 2 | 50 | 2 | 40 | 2 | 24 | 2 | 14 | | |
| | Legna ( id. dolce | 2 | 00 | | | 1 | 74 | | | | |
| | Carbone forte | 7 | 75 | 7 | 50 | 7 | 15 | 6 | 90 | | |
| | Coke | 4 | 50 | | | 4 | — | | | | |
| | Carne di Bue a peso vivo | — | — | — | — | 75 | | | | | |
| | Carne di Vacca a peso vivo | — | — | — | — | 65 | — | | | | |
| | Carne di Vitello a peso vivo | — | — | — | — | 70 | — | | | | |
| | Carne di Porco a peso vivo | — | — | — | — | — | — | | | | |
| | | **al minuto** | | | | | | | | | |
| al Chilogramma | Carne di Vitello (di quarti davanti | 1 | 45 | | | 1 | 34 | | | | |
| | Carne di Vitello (quarti di dietro | 1 | 80 | | | 1 | 69 | | | | |
| | Carne di Manzo | 1 | 70 | 1 | 60 | 1 | 59 | 1 | 49 | | |
| | Carne di Vacca | 1 | 50 | 1 | 40 | 1 | 39 | 1 | 29 | | |
| | Carne di Pecora | 1 | 20 | | | 1 | 16 | | | | |
| | Carne di Montone | 1 | 20 | | | 1 | 16 | | | | |
| | Carne di Castrato | 1 | 35 | 1 | 25 | 1 | 33 | 1 | 23 | | |
| | Carne di Agnello | | | | | | | | | | |
| | Carne di Porco fresca | 1 | 50 | 1 | 40 | 1 | 35 | 1 | 25 | | |
| | Formaggio di Vacca (duro | 3 | — | | | 2 | 90 | | | | |
| | Formaggio di Vacca (molle | 2 | — | | | 1 | 90 | | | | |
| | Formaggio di Pecora (duro | 3 | — | | | 2 | 90 | | | | |
| | Formaggio di Pecora (molle | | | | | | | | | | |
| | Formaggio Lodigiano | 4 | — | 3 | 80 | 3 | 90 | 3 | 70 | | |
| | Burro | 2 | 50 | 2 | 25 | 2 | 42 | 2 | 17 | | |
| | Lardo (fresco senza sale | | | | | | | | | | |
| | Lardo (salato | 2 | 15 | — | — | 1 | 93 | | | | |
| | Farina di frumento (I qualità | | 80 | | 76 | | 78 | | 74 | | |
| | Farina di frumento (II qualità | | 56 | | 54 | | 54 | | 52 | | |
| | id. di granoturco | | 28 | | 24 | | 27 | | 23 | | |
| | Pane (I qualità | | 58 | | 54 | | 56 | | 52 | | |
| | Pane (II id. | | 48 | | 44 | | 46 | | 42 | | |
| | Paste (I id. | | 84 | | 82 | | 82 | | 80 | | |
| | Paste (II id. | | 58 | | 56 | | 56 | | 54 | | |
| | Pomi di terra | | | | | | 14 | | 13 | | |
| | Candele di sego | 1 | 80 | — | — | 1 | 76 | | | | |
| | » steariche | 2 | 55 | 2 | 35 | 2 | 45 | 2 | 25 | | |
| | Lino (Cremonese fino | — | — | — | — | 3 | 50 | | | | |
| | Lino (Bresciano | — | — | — | — | 2 | 30 | | | | |
| | Canape pettinato | — | — | — | — | 2 | 10 | 1 | 85 | | |
| | Stoppa | — | — | — | — | 1 | 27 | — | 90 | | |
| a dozzina | Uova | | | | | 1 | 20 | 1 | 08 | | |
| al 100 | Formelle di scorza | | | | | 1 | 80 | | | | |



Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.